



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA

NORME DI COMPORTAMENTO

DLGS 626/94

A.A. 2005/06

Sicurezza a Brera

Perché? L'Accademia di Brera non è certo pericolosa per la salute di chi la frequenta quanto una fonderia od una fabbrica. Non si corrono certo più rischi di quanto ognuno corra nella propria casa. Ma proprio il paragone con l'ambiente domestico, spiega il perché di questo opuscolo. Sciando ci si può rompere una gamba, ma non tutti sanno che sono molto più gravi le fratture cadendo da una scala o da una semplice sedia e statisticamente molto più probabili. Non a caso è divenuta obbligatoria per le casalinghe l'iscrizione alla assicurazione sugli infortuni.

Esempi vissuti: la luce non si accende, un operaio al quadro elettrico vede l'interruttore staccato, lo riattacca, ed un motore entra in funzione tranciando un dito all'operaio che faceva manutenzione, non è fatalità, basta un cartello di avviso.

Le norme qui di seguito riportate sono esattamente questo, una serie di osservazioni di buon senso, nate dall'esperienza, ma la cui mancata osservanza comporta rischi gravi.

Le sostanze infiammabili possono essere molto volatili, esempio il normale alcol denaturato, malamente riposte in un ambiente angusto basta urtarle per rovesciarle o rovesciarsele addosso inavvertitamente, ma sotto una stufetta elettrica...il vicino con un trapano elettrico....una martellata su uno scalpello...

Morale ognuno dovrebbe abituarsi a pensare se gli atti quotidiani possono essere un pericolo per se stessi e per gli altri. Una candela del paggetto che incendia il velo della sposa appare a Paperissima, una vestaglia di tessuto sintetico svolazzante mentre si mette il caffè sul fuoco...

Nelle pagine successive sono elencate le precauzioni da prendere tassativamente nel manipolare strumenti, utensili e sostanze chimiche di uso comune nella didattica. Proprio per la vostra sicurezza è assolutamente proibito introdurre e fare uso di mezzi differenti da quelli approvati dall'Accademia stessa, nel dubbio ogni docente è in grado di fornire

consigli o di indirizzarvi da chi vi può essere di guida. Compito dell'Accademia è anche quello di formare in voi quella mentalità che minimizzi i rischi in tutta la vostra futura vita professionale che vi auguriamo piena di successi.

Sperando di essere riusciti ad interessarvi ci auguriamo una proficua lettura da parte vostra e vi invitiamo per ogni chiarimento, suggerimento e naturalmente anche per qualunque critica, ad inviare una e_mail al seguente indirizzo safety_team@accademiadibrera.milano.it

Il Direttore

Prof. Fernando De Filippi

Alla presente pubblicazione hanno collaborato e contribuito:

il Direttore Prof. Fernando De Filippi,

il RGQS arch. Domenico Nicolamarino

l'ing. Franco Clerici

il Medico Competente dott. Paolo Rosa

il RSPP Damiano Romeo

l'ing. Emilio Casarini

Indice

- ***Premessa***
- ***Obiettivo***
- ***Norme di comportamento generali***
- ***Utilizzo dei videoterminali***
- ***Rischio chimico***
- ***Scale semplici portatili***
- ***Trapano elettrico***
- ***Smerigliatrice***
- ***Saldatrice elettrica***
- ***Utensili a mano***
- ***Compressore***
- ***Pressa e Torchi***
- ***Sega circolare da banco***
- ***Elettrodomestici***

PREMESSA

Per la stesura di questo volume di norme sono stati contattati i coordinatori di tutti gli Istituti . Grazie alle informazioni ricevute sulle varie attività didattiche è stato possibile redigere procedure sui macchinari ed attrezzature e prodotti impiegati nelle attività didattiche. I laboratori e le aule sono luoghi di lavoro dove è necessario rispettare elementari regole d'ordine e sicurezza per garantire la propria ed altrui salute.

OBBIETTIVO

Lo scopo delle presenti procedure è quello di migliorare la sicurezza complessiva dei docenti e degli alunni durante l'attività salvaguardando l'incolumità del personale e degli studenti ed allentando sui pericoli – danni -rischi possibili

Norme di comportamento generali

TUTELA DELLA SALUTE

Gli agenti che possono interagire con il nostro corpo provocando dei danni alla nostra salute si possono suddividere in:

- Biologici
- Chimici
- Fisici

RISCHIO BIOLOGICO

Gli agenti biologici sono ubiquitari, ma spesso in concentrazioni tali da non costituire un serio pericolo per la salute umana, ad eccezione dei luoghi ove tali agenti vengono manipolati ad elevate concentrazioni (laboratori di ricerca, industria farmaceutica, etc.) e nelle strutture socio-sanitarie.

Nel nostro caso, pertanto, basterà mettere in atto delle semplici norme di igiene personale (non mangiare e bere nelle aule e nei laboratori, evitare di condividere i dispositivi di protezione personali – D.P.I.) ed ambientale (corretta e regolare pulizia degli ambienti) per evitare di trasmettersi reciprocamente eventuali agenti patogeni.

RISCHIO CHIMICO

Gli effetti delle sostanze chimiche sull'organismo possono essere acuti e/o cronici:

- acuti o immediati, con effetto violento ed in genere evidenti, delle sostanze corrosive, infiammabili, tossiche nei quali il rischio è legato al contatto in un dato momento con la sostanza in questione
- cronici, o di accumulo nell'organismo durante la vita, legati ad assorbimento prolungato di una sostanza tossica o nociva

Le vie di penetrazione di una sostanza chimica nell'organismo sono:

- respiratoria (faringe, laringe, trachea, bronchi e polmoni)
- cutanea (cute e mucose esterne)
- digestiva (bocca, esofago, stomaco, intestino e fegato)

Se la penetrazione di una sostanza per via digestiva è in genere accidentale o volontaria (a scopo autolesionista), la via respiratoria e quella cutanea sono le più comuni nell'utilizzo, professionale e non, di agenti chimici. E' bene ricordare che la maggior parte dei solventi organici si assorbono per via cutanea, quindi non vanno mai usati, per esempio, per lavarvi le mani sporche di vernice.

L'azione lesiva di molte sostanze, inoltre, avviene in due stadi:

- nella zona del contatto, provocando lesioni di tipo irritativo, infiammatorio, con edema e congestione della cute o delle mucose
- sugli organi bersaglio, ovvero su tutti gli organi in cui una sostanza deve transitare e/o essere metabolizzata (cioè scomposta in molecole più semplici) prima di uscire dal nostro corpo.

L'effetto lesivo di una sostanza è dato da molti fattori, ma il principale è senza dubbio la dose: maggiore è la quantità in gioco, più grave è l'effetto.

Per alcune sostanze esiste una cosiddetta "dose soglia".

Per gli ambienti di lavoro dove, nonostante tutti gli accorgimenti tecnici possibili, non sempre si può eliminare l'esposizione a sostanze tossiche, sono stati stabiliti da organismi di ricerca internazionali dei limiti di esposizione permissibili, ovvero dei limiti sotto i quali la maggior parte (statistica) dei lavoratori esposti per 40 ore settimanali per 40 anni di lavoro non dovrebbe sviluppare danni a causa di quella determinata sostanza.

Tali limiti di esposizione sono riportati nelle schede di sicurezza di tutti i prodotti pericolosi.

Le schede di sicurezza sono redatte secondo direttive CEE. Devono essere scritte nella lingua del paese in cui vengono commercializzate e devono essere messe a disposizione gratuitamente dal produttore/distributore dei prodotti. Sono suddivise in 16 punti:

1. Elementi identificativi della sostanza o del preparato e della società/impresa
2. Composizione/informazione sugli ingredienti
3. Indicazione dei pericoli
4. Misure di pronto soccorso
5. Misure antincendio

6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. Manipolazione e stoccaggio
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

E' di fondamentale importanza abituarsi a consultare queste schede ogni qualvolta si inizia ad utilizzare un nuovo prodotto. Spesso, infatti, prodotti similari per utilizzo e morfologia hanno in realtà composizioni chimiche diverse, con diversi effetti tossici.

E' bene dotarsi di un corredo personale di dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) verificando attraverso le schede che questi siano idonei per le sostanze adottate e per il tipo di utilizzo che si intende farne.

Se si utilizzano frequentemente prodotti contenenti sostanze molto tossiche è bene come prima cosa verificare se in commercio non siano reperibili prodotti analoghi meno tossici; se comunque si è costretti ad utilizzarli, oltre a seguire tutte le prescrizioni previste, è bene andare a rileggere, periodicamente, le indicazioni di primo soccorso del caso.

Infine alcune Regole di Sicurezza:

- Mantenere puliti ed in ordine i laboratori e le aule, non introdurre sostanze ed oggetti estranei alle attività da svolgere
- Non fumare, conservare ed assumere cibi e bevande
- Rispettare le elementari norme igieniche, per es. lavarsi le mani alla fine del lavoro
- Non portare oggetti alla bocca
- Indossare sempre i dispositivi di protezione individuali (DPI) previsti dalle schede di sicurezza e/o consigliati dal docente (guanti, occhiali, maschere ecc.)
- Prima di utilizzare qualsiasi apparecchio leggere il manuale delle istruzioni; non utilizzare apparecchiature elettriche non a norma e tenerle il più lontano possibile da fonti di umidità e/o vapori di solventi infiammabili
- Prima di utilizzare qualsiasi prodotto chimico acquisire le informazioni sulle sue caratteristiche attraverso le schede di sicurezza, le frasi di rischio ed i consigli di

prudenza ed attenersi alle indicazioni riportate per la manipolazione, stoccaggio e smaltimento

- Etichettare correttamente tutti i recipienti in modo che sia possibile riconoscerne il contenuto anche a distanza di tempo
- Conservare nei laboratori solo quantitativi minimi di sostanze infiammabili o di solventi
- Custodire gli agenti pericolosi sotto chiave e con relativa registrazione, in particolare quelli cancerogeni (R45 - R49)
- Non lavorare mai soli nei laboratori, specialmente fuori dai normali orari di lavoro ed in caso di operazioni complesse o pericolose
- Non lasciare mai senza controllo reazioni in corso o apparecchi in funzione e nel caso munirli di opportuni sistemi di sicurezza
- Raccogliere, separare ed eliminare in modo corretto i rifiuti chimici, solidi e liquidi, prodotti nei laboratori; è vietato scaricarli in fogna e nei cassonetti
- Prima di lasciare i laboratori accertarsi che il proprio posto di lavoro sia pulito ed in ordine e che tutti gli apparecchi e gli utensili, eccetto quelli necessari, siano spenti
- Interpellare sempre il Docente di riferimento per qualunque ulteriore indicazione

RISCHIO DA AGENTI FISICI

Il Rumore

Il rumore non è altro che un suono sgradevole. Da un punto di vista fisico si distingue dalla musica (suono gradevole) per la presenza di segnali non armonici (cioè non multipli della nota fondamentale). Purtroppo tutti i suoni (musica o rumore), oltre una certa potenza (espressa in decibel dB) causano danni, principalmente al nostro apparato uditivo.

Gli effetti acuti sono causati dall'esposizione istantanea ad una fonte sonora molto potente e possono manifestarsi con disturbi che vanno dall'attenuazione temporanea della soglia percettiva (sentire ovattato) alla comparsa di dolore, fischi e altri disturbi simili, sino alla rottura della membrana timpanica (ad es. a causa di uno sparo).

Gli effetti cronici sono causati appunto dall'esposizione protratta nel tempo ed oltre una certa soglia (circa 90 dB) al rumore. Ciò avviene tipicamente in ambiente industriale e nei primi anni di esposizione, ma non è infrequente visitare giovani apprendisti con un evidente danno acustico causato dai livelli sonori (oltre i 120 dB) presenti in molte discoteche.

Il danno da rumore è irreversibile (cioè non si guarisce e non si recupera con apparecchi acustici) in quanto la potenza dell'onda sonora che percorre l'organo dell'udito (chiocciola) è tale da distruggere di volta in volta le cellule che fungono da recettori di determinate frequenze sonore; purtroppo tali cellule non si rigenerano più.

La miglior prevenzione del danno da rumore consiste nell'eliminare o ridurre al minimo l'esposizione. In primis quindi verificare sempre, sul libretto d'uso dello strumento che si intende usare, il livello di rumorosità tenendo conto di altre eventuali fonti di rumore che possono essere presenti nell'ambiente in cui si opera; nel dubbio utilizzare sempre degli idonei D.P.I. (tappi, cuffie, etc.). Non dimenticare di valutare anche l'eventuale esposizione nel tempo libero (musica, bricolage, locali rumorosi, etc.).

Polveri e Fibre

Le polveri e le fibre sono prodotte in ambiente indoor principalmente come residuo di lavorazioni a secco effettuate con utensili vari. A seconda del materiale trattato e dell'utensile adoperato si possono formare aerosol e/o polveri aerodisperse, più o meno pericolosi per la salute, che possono causare da semplici patologie di tipo irritativo fino a patologie da accumulo o tumori. Non è possibile una trattazione dell'argomento in maniera sintetica senza incappare in errori ed approssimazioni. Pertanto si richiama l'attenzione, anche in questo caso, sulla prevenzione, che si attua in primis attraverso strumenti di abbattimento alla fonte (aspirazioni) e con l'uso di idonei D.P.I. (mascherine, maschere a filtro, etc.); nella scelta dei filtri si raccomanda di verificare se si è in presenza di una frazione inalabile - costituita da particelle inferiori ai 10 μ m (PM10) - o di una frazione respirabile - costituita da particelle inferiori ai 2,5 μ m (PM2,5).

Le Vibrazioni

Le vibrazioni sono prodotte da molti utensili manuali.

La nocività delle vibrazioni dipende dalle caratteristiche e dalle condizioni in cui vengono trasmesse al corpo:

- estensione della zona di contatto con lo strumento vibrante (mani, piedi, etc.)
- frequenza della vibrazione
- direzione di propagazione
- tempo di esposizione.

Gli effetti nocivi interessano nella maggior parte dei casi le ossa e le articolazioni della mano, del polso e del gomito; sono anche facilmente riscontrabili problemi di circolazione. Molti utensili moderni (trapani, smerigliatrici, sbavatrici, levigatrici, etc.) hanno un'impugnatura ergonomica ed un sistema che attenua la trasmissione della vibrazione a dei livelli accettabili. E' bene comunque evitare un uso prolungato di questi strumenti facendo periodicamente delle pause.

CONCLUSIONI

Molte cose che utilizziamo abitualmente possono essere potenzialmente nocive per il nostro organismo, soprattutto se usate in modo sbagliato, in dosi eccessive e senza l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione.

Le indicazioni riportate non pretendono di essere esaustive (poiché non basterebbe un Trattato di Medicina del Lavoro per toccare tutti gli argomenti di possibile interesse) ma vuole essere un primo momento di riflessione per chi si avvicina all'arte, perché sia più consapevole dei rischi insiti in ogni mestiere e dunque anche nel suo, ed uno spunto per chi voglia approfondire in seguito le proprie conoscenze.

UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI

POSTAZIONE DI LAVORO



Illuminate correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggiore comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino, per intensità, in misura rilevante da quelle degli oggetti e superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi;



Orientate ed inclinate lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;



Assumete la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50-70 cm;



Disporre il porta-documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi e dello schermo;



Distogliete periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo



Durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto;



Utilizzate sempre i mezzi di correzione prescritti; ricordatevi di comunicare al medico competente qualunque disturbo della vista.

Per quanto riguarda il microclima, il lavoro al videoterminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro d'ufficio. E' necessario che nella postazione di lavoro la velocità dell'aria sia molto ridotta, evitando la presenza di correnti d'aria provenienti da porte, finestre, bocchette di condizionamento, ventilatori, apparecchiature poste in vicinanza ecc. E' importante che l'aria non sia troppo secca per evitare POSSIBILI irritazioni degli occhi. Altrettanta precauzione andrà posta per evitare fonti di calore radiante poste nelle immediate vicinanze della postazione, quali impianti di riscaldamento ma anche finestre che possano essere colpite da irraggiamento solare diretto ecc.;

Per quanto riguarda l'illuminazione, al fine di evitare riflessi sullo schermo, abbagliamenti dell'operatore ed eccessivi contrasti di luminosità la postazione di lavoro va correttamente orientata rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. L'illuminazione artificiale dell'ambiente deve essere realizzata con lampade provviste di schermi ed esenti da sfarfallio, poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori; in caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60°. Va in ogni modo evitato l'abbagliamento dell'operatore e la presenza di riflessi sullo schermo qualunque sia la loro origine.



Mantenete sempre puliti lo schermo ed i vostri occhiali per evitare la presenza nel campo visivo di ombre e riflessi fastidiosi



Se portate occhiali bifocali non piazzate il monitor così in alto da dover inclinare la testa indietro per guardare lo schermo



Regolate adeguatamente il contrasto e la luminosità del vostro monitor per migliorare la qualità del testo e della grafica.



Se le luci dell'ambiente creano abbagliamento, può essere utile disporre di lampade da tavolo per illuminare il piano di lavoro



Più o meno alla fine di ogni schermata (pagina) sollevate lo sguardo e fate un respiro profondo.

ISTRUZIONI AI LAVORATORI SULL'USO DEGLI AGENTI CHIMICI



- 1) Custodire gli agenti chimici in contenitori chiusi ed in luoghi protetti, chiusi a chiave e lontano da fonti di calore, fiamme e scintille
- 2) Prima di iniziare le attività verificare che non vi siano elementi terzi di ostacolo o di pericolo per il corretto svolgimento delle attività stesse; in caso contrario, informare il docente "preposto"
- 3) Prima di iniziare le attività verificare la presenza di eventuali mezzi di contenimento (sabbia, segatura, stracci, ecc.) degli agenti chimici in caso di fuoriuscita accidentale, in conformità a quanto previsto al punto 6 della scheda di sicurezza o da specifiche procedure interne
- 4) Verificare che i dispositivi di protezione collettiva (DPC) siano presenti e funzionanti; in caso contrario, informare il docente "preposto"
- 5) Verificare che i DPI destinati allo svolgimento delle mansioni siano in dotazione e che non presentino elementi di deterioramento
- 6) Durante le attività usare i DPI in dotazione e previsti nell'apposita procedura



- 7) Durante l'uso degli agenti chimici non mangiare e non fumare
 - 8) Prima di bere assicurarsi che non vi siano elementi di contaminazione chimica e, nel caso, togliere eventuali guanti e lavarsi le mani e/o il volto
 - 9) Prima delle pause per il pranzo effettuare una scrupolosa pulizia delle mani, del viso e del vestiario
- 10) In caso di malessere, ingestione indiretta o altra situazione di sovraesposizione da agenti chimici procedere attraverso le seguenti azioni:**
- a) informare il preposto;
 - b) consultare la scheda di sicurezza;
 - c) attivare, se necessario, le procedure di primo soccorso; in ogni caso, il telefono di emergenza da ricordare è il **n. 118**.

Scale semplici portatili



Ogni scala deve essere corredata da un libretto contenente le istruzioni per l'impiego e la manutenzione.

L'utilizzatore prima di operare con la scala deve aver letto e compreso le istruzioni generali

e le prescrizioni di sicurezza riportate.

Il libretto deve essere conservato per ogni ulteriore e successiva consultazioni e per tutta la durata della scala.

La scala deve essere contrassegnata con targhetta adesiva (posta sul lato interno o esterno del montante).

la targhetta premette di rilevare i seguenti dati:

- 1 - identificazione del costruttore
- 2 - codice articolo
- 3 - anno di costruzione
- 4 - norma di sicurezza di riferimento
- 5 - riepilogo schematizzato delle principali norme di sicurezza
- 6 - portata massima

Trapano elettrico



Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra,

Controllare il regolare fissaggio della punta,

Verificare il funzionamento dell'interruttore,

Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione

Utilizzare i dispositivi di protezione individuale

Smerigliatrice



Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione,

Nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica,

Allontanare il personale non addetto alle operazioni di smerigliatura

In caso di lavorazione in ambienti confinati, predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o ventilazione.

Utilizzo guanti, gambali e grembiule protettivo, calzature di sicurezza, maschera con occhiali, elmetto.

SALDATRICE ELETTRICA



Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione,

Nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica,

Allontanare il personale non addetto alle operazioni di saldatura,

In caso di lavorazione in ambienti confinati, predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o ventilazione.

Utilizzo guanti, gambali e grembiule protettivo, calzature di sicurezza, maschera, elmetto.

UTENSILI A MANO



Controllare che l'utensile non sia deteriorato, verificare il corretto fissaggio del manico, per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature, sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature, selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego

Assumere una posizione corretta e stabile,

Non utilizzare in maniera impropria l'utensile,

Utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia,

Impugnare saldamente l'utensile,

Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori,

Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.

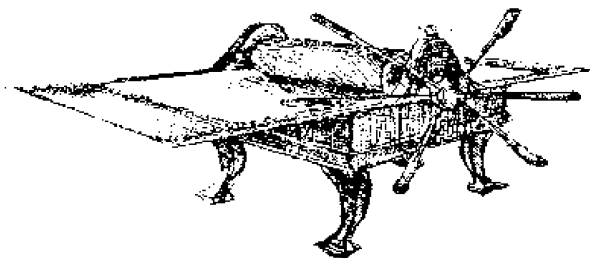
Utilizzo Guanti, elmetto, calzature di sicurezza, occhiali.

COMPRESSORE



Posizionare la macchina in luoghi sufficientemente aerati,
Sistemare in posizione stabile il compressore ,
Allontanare dalla macchina materiali infiammabili,
Verificare la funzionalità della strumentazione ,
Controllare l'integrità dell'isolamento acustico,
Verificare l'efficienza del filtro di trattenuta per acqua e particelle d'olio,
Verificare l'efficienza del filtro dell'aria aspirata,
Aprire il rubinetto dell'aria prima dell'accensione e mantenerlo aperto fino al raggiungimento dello stato di regime del motore ,
Tenere sotto controllo i manometri,,
Non rimuovere gli sportelli del vano motore,
Effettuare i rifornimenti di carburante a motore spento e non fumare,
Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti
Guanti, calzature di sicurezza, elmetto, indumenti protettivi (tute), otoprotettori.

PRESSA E TORCHI



Assumere una posizione corretta e stabile,

Non utilizzare in maniera impropria l'utensile,

Non indossare collane o braccialetti

Utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia,

Impugnare saldamente l'utensile,

Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori,

Non utilizzare cravatte o foulard,

Utilizzare solo abbigliamento aderente.

Sega circolare da banco – Micro sega a nastro



- verificare la presenza ed efficienza della cuffia di protezione registrabile o a caduta libera sul banco di lavoro in modo tale che risulti libera la sola parte attiva del disco necessaria per effettuare la lavorazione
- verificare la presenza e l'efficienza degli schermi ai due lati del disco nella parte sottostante il banco di lavoro, in modo tale che sia evitato il contatto di tale parte di lama per azioni accidentali (come ad esempio potrebbe accadere durante l'azionamento dell'interruttore di manovra)
- verificare la stabilità della macchina (le vibrazioni eccessive possono provocare lo sbandamento del pezzo in lavorazione o delle mani che trattengono il pezzo)
- verificare la pulizia dell'area circostante la macchina, in particolare di quella corrispondente al posto di lavoro (eventuale materiale depositato può provocare inciampi o scivolamenti)
- verificare la pulizia della superficie del banco di lavoro (eventuale materiale depositato può costituire intralcio durante l'uso e distrarre l'addetto dall'operazione di taglio)

- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione (scatole morsettiere - interruttori)
 - verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra
 - verificare la disposizione del cavo di alimentazione (non deve intralciare le manovre, non deve essere soggetto ad urti o danneggiamenti con il materiale lavorato o da lavorare, non deve intralciare i passaggi)
-
- ricordate, che dopo di voi, la macchina potrebbe venire utilizzata da altra persona e che quindi deve essere lasciata in perfetta efficienza
 - lasciare il banco di lavoro libero da materiali
 - lasciare la zona circostante pulita con particolare riferimento a quella corrispondente al posto di lavoro
 - verificare l'efficienza delle protezioni
 - segnalare le eventuali anomalie al responsabile del cantiere



ELETTRODOMESTICI

E' consigliabile anche verificare sempre l'integrità degli elettrodomestici e dei cavi di alimentazione; eventualmente, è consigliabile portare l'apparecchio in riparazione o, se ancora in garanzia, in sostituzione dal negoziante.

E' bene evitare l'uso di fili volanti, perché potrebbero favorire cadute o perché, se passano sui fornelli, potrebbero andare a fuoco; è sempre meglio farsi installare più prese lungo il piano di lavoro.

Bisogna sempre evitare di utilizzare gli elettrodomestici, a piedi nudi o con mai e/o piedi bagnati; il rischio di folgorazione è sempre in agguato in questi casi; va anche messo a norma l'impianto elettrico, con un salvavita che possa ridurre al minimo eventuali episodi del genere.

Se gli elettrodomestici si riscaldano è sempre meglio lasciare che si raffreddino prima di riporli e di arrotolarvi sopra il cavo di alimentazione.

Devo avere il libretto di istruzioni e marchi CE.

Per il loro corretto uso utilizzare il libretto d'istruzioni.

Esempi di dispositivi di protezione individuali:

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- otoprotettori
- occhiali

